



ALBUM INVERTEBRATI

A cura dell'Osservatorio astronomico "Serafino Zani"
e dell'Unione Astrofili Bresciani

Il presente album contiene le pagine per la raccolta delle immagini:

Fig 01 Helix Pomatia

Fig 02 Centopiede

Fig 03 Onisco

Fig 04 Lumacone

Fig 05 Macaone

Fig 06 Formicaleone

Fig 07 Cervo volante

Fig 08 Boldoria Ghidinii



CHIOCCIOLA POMATIA



La *Helix pomatia* è un mollusco gasteropode terrestre.

La *Helix pomatia* è un mollusco gasteropode terrestre chiamato comunemente "chiocciola", ha una conchiglia formata da un unico pezzo, avvolto a spirale, si muove attraverso un organo muscoloso detto piede ed è munita di una lingua ruvida (radula) sulla quale sono posizionati una miriade di denti microscopici con i quali raschia il terreno in cerca di detriti.

SCOLOPENDRA



Il centopiedi è un invertebrato carnivoro dal morso velenoso.

Detto anche centopiedi, è un invertebrato carnivoro dal morso velenoso caratterizzato dal corpo allungato diviso in molti segmenti, ciascuno dei quali è provvisto di un paio di zampe.

ONISCO



Il porcellino di terra è un piccolo crostaceo terrestre.

E' l'unico piccolo crostaceo terrestre che vive sotto le pietre e si avvolge a palla quando viene toccato. E' detritivoro.



LIMACCIA



Il lumacone è un mollusco terrestre gasteropode privo di conchiglia. La Limaccia o lumacone è un mollusco terrestre privo di conchiglia appartenente alla classe dei Gasteropodi. Ha un corpo molliccio ricoperto di muco con un piede carnoso molto sviluppato che serve per la locomozione. Del loro passaggio resta evidente una scia di bava lucida. Le lumache si cibano di foglie della maggior parte delle piante, causando molti danni, soprattutto negli orti dove sono molto temute e combattute. Escono prevalentemente di notte o incoraggiate dall'umidità, dopo una pioggia consistente.

MACAONE



E' una farfalla diurna di colore giallo venato di nero. Ha una macchia rossa sulle ali inferiori.

Farfalla diurna di colore giallo venato di nero con una macchia rossa sulle ali inferiori simile a un occhio. Con i suoi quasi 8 centimetri di apertura alare è facile incontrarla nelle campagne o in collina dall'inizio della primavera (periodo in cui le crisalidi sfarfallano), fino ad autunno inoltrato. I bruchi si nutrono di piante come il finocchio e la carota.

FORMI CALEONE



La larva di questo insetto scava una trappola conica nella sabbia per catturare le formiche. Il Formicaleone è un insetto diffuso solitamente nelle zone sabbiose, con larva di circa 1,5 cm e adulto che raggiunge i 4 cm. La larva si nutre di formiche e altri insetti, mentre l'adulto mangia polline e nettare. Il formicaleone adulto ha due paia di ali lunghe, strette, con molte venature, e un addome lungo e sottile. La larva scava una buca conica nella sabbia, si apposta sul fondo lasciando uscire dalla buca solo la testa e le mascelle, attendendo con pazienza. Quando una formica o altro insetto cade nella buca, non riesce a uscirne a causa dell'instabilità delle pareti attirando così l'attenzione della larva che chiude le mandibole sulla preda, la trascina sotto la sabbia e le inietta del liquido paralizzante digestivo.

CERVO VOLANTE



Il cervo volante è uno dei più grossi coleotteri esistenti in Italia. Con una lunghezza che varia dai 25 agli 80 millimetri, il cervo volante è sicuramente uno dei più grossi coleotteri esistenti in Italia. Vive in cavità di tronchi d'albero e ceppi; possiede due paia di ali: le prime sono molto robuste e prive di nervatura, le seconde sono più leggere e vengono ripiegate sotto le prime. Deve il suo nome alla presenza di due strutture che ricordano le corna di un cervo, ma che altro non sono che mandibole molto sviluppate, più nel maschio che nella femmina. Queste "corna" vengono utilizzate per i combattimenti durante il periodo riproduttivo e rendono il maschio più temibile.

BOLDORIA GHIDINI



Questo coleottero vive solo nelle segrete del Castello di Brescia.

E' un coleottero cieco, lungo un paio di millimetri, con antenne e zampe lunghe, dai colori pallidi, detritivoro. Vive in nessun'altro luogo al mondo all'infuori delle segrete del castello di Brescia dove è stato scoperto nel marzo 1937 dall'entomologo Gian Maria Ghidini. Prende il nome oltre che dallo scopritore anche da uno dei suoi maestri, Leonida Boldoria.